



IN QUESTO NUMERO ...

pag. 2 E' morto Alberto Granado. Il comunicato dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba

pag. 2 *Il bilancio positivo della Fiera del Libro 2011 supera quello dell'anno scorso*

pag. 3 Siamo stati bravi nel 2010, ma anche quest'anno dei bambini cubani hanno bisogno di noi e del nostro impegno

pag. 4 *Agente Emilio: "Sono stato e sempre sarò rivoluzionario"*
Agente Vladimir: "Non riesco a non ridere"

pag. 4 Si è concluso a Cuba il processo al cittadino statunitense Alan Gross. Si attende ora la sentenza del tribunale (*)

pag. 5 *Parrocchia dell'Addolorata a Roma: incontro di sensibilizzazione per i cinque agenti dell'antiterrorismo cubani detenuti da oltre 12 anni nelle carceri Usa*

pag. 6 Cuba, Cuba, Cuba...solidarietà con Cuba. Ma la "sinistra democratica" del primo mondo più che offrire solidarietà pretende di dare consigli

pag. 7 *La folla a L'Avana oltre che la Dama mercenaria contesta anche il Fante dell'Impero, ma in Italia fa notizia solo la Sanchez, su una rivista di pecette*

pag. 8 Perché è necessaria la solidarietà con Cuba ed è indispensabile sostenere chi la pratica da 50 anni

pag. 9 *Breve rassegna da Prensa Latina*



ULTIMA ORA (*)

Il tribunale condanna Alan Gross a 15 anni di reclusione



Sede Nazionale: via Pietro Borsieri, 4 – 20159 Milano;
Tel. 02 680862

www.italia-cuba.it; amicuba@tiscali.it

Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n. 82

E' morto Alberto Granado. Il comunicato dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba



Alberto Granado in una foto recente

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba si unisce al cordoglio dei familiari e del popolo cubano colpiti dalla recente scomparsa di Alberto Granado.

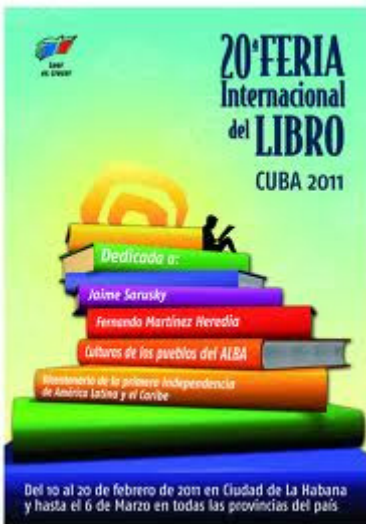
Alberto Granado fu amico di gioventù di Ernesto Che Guevara e suo compagno nell'avventuroso viaggio che i due intrapresero nel 1952 attraversando praticamente tutto il continente sudamericano. Quel viaggio attraverso le "vene aperte dell'America Latina" fu decisivo per la scelta susseguente di Ernesto Guevara di combattere nelle fila della Rivoluzione cubana fino al suo trionfo e consolidamento.

Alberto Granado, dal Venezuela dove si era stabilito, nel 1960 rispose all'invito del Che di trasferirsi a Cuba, dove la sua professione di biochimico sarebbe sicuramente risultata preziosa. Lì scelse di vivere, dando un contributo determinante alla rifondazione del sistema sanitario cubano, fino alla sua scomparsa avvenuta sabato 5 marzo.

Dalla pubblicazione del libro "Diari della motocicletta" e dell'omonimo film, Alberto Granado ha risposto in diverse occasioni all'invito dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba, dando a migliaia di persone l'opportunità di conoscere attraverso la sua genuina testimonianza sia la figura del Che sia la speranza di giustizia sociale che Cuba rappresenta per i popoli latinoamericani.

Segreteria Nazionale Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba

Il bilancio positivo della Fiera del Libro 2011 supera quello dell'anno scorso da Cubadebate



Più di 2 milioni di cubani sono accorsi alla Fiera Internazionale del Libro di quest'anno.

Questa domenica è terminata a Santiago di Cuba la ventesima edizione della Fiera Internazionale del Libro che era iniziata il 10 di febbraio a L'Avana e si è estesa come sempre a tutte le province del paese. Chiudendo l'evento nel Centro Culturale Heredia, nella città di Santiago, il Ministro della Cultura, Abel Prieto, ha sottolineato

l'enorme contenuto culturale ed emotivo emerso in queste giornate, che evidenziano, ha detto, la superiorità delle tematiche culturali rispetto a quelle del solo ambito materiale. Prieto ha anche anticipato progetti in relazione a diversi supporti, come

l'animazione, i programmi multimediali ed i giochi elettronici, diretti alla stimolazione della coscienza, principalmente rivolti ai bambini ed ai giovani. Questi nuovi progetti saranno orientati in modo prioritario a creare attenzione per la protezione dell'ecosistema e alla proposta di altri

rimedi inerenti i problemi dell'attualità mondiale. Ha infine enfatizzato il protagonismo che avranno i giovani e specialmente i giovani intellettuali in ordine a questi obiettivi che stimolano un clima di dibattito, focalizzato verso la difesa delle prerogative create dalle scelte rivoluzionarie.

Il Ministro della Cultura ha fatto risaltare l'importanza dell'annuncio fatto ora proprio dalla più caraibica delle città cubane, Santiago, del riconoscimento pubblico a Joel James, che avverrà durante la prossima edizione della Fiera della cultura dei paesi dei Caraibi, che hanno visto in lui il creatore sia della "Casa dei Caraibi" e sia del "Festival dei Caraibi".

L'ambasciatore di Saint Vincent e delle Isole Grenadine, Dexter E. M. Rose, in rappresentanza dei suoi omologhi delle nazioni della CARICOM (il Mercato Comune Caraibico), ha espresso la soddisfazione per questo fatto ed ha assicurato il successo di questa prossima festa letteraria.

Infine, Zuleica Romay, presidentessa dell'Istituto Cubano del Libro, ha informato che in questa edizione appena conclusasi sono stati venduti più di 1.700.000 esemplari ed hanno assistito nelle varie sedi della Fiera, a L'Avana ed in altre 15 città, circa 2.300.000 persone. La Fiera Internazionale del Libro che si terrà a Cuba nel 2012 renderà omaggio rispettivamente ai Premi Nazionali Cubani per la Letteratura, Ambrosio Fornet e per le Scienze Sociali, Zoila Lapique.

I bambini cubani ammalati di cancro hanno ancora bisogno di noi.

ITALIA



Ce l'abbiamo fatta! Grazie ai contributi dell'Associazione Nazionale, dei Circoli e di privati abbiamo potuto fornire a Cuba l'intero fabbisogno per il 2010 di Actinomicina-D, un farmaco antitumorale pediatrico che Cuba non poteva comprare a causa del blocco.

Ma la campagna per la raccolta di fondi deve continuare!

Dobbiamo fare in modo che tutti i bambini cubani possano disporre di tutti i medicinali antitumorali necessari per le cure e che possano continuare a sorridere.



Rispetto all'anno passato, adesso i cubani possono comperare l'Actinomicina-D da un fabbricante indiano, che ha deciso di produrre anche questo generico. Ma nelle unità di oncologia pediatrica a Cuba, e in particolare in quella più grande dell'INOR (Istituto Nazionale di Oncologia e Radioterapia) a La Habana a causa del blocco e della crisi economica mondiale mancano spesso altri farmaci antitumorali. Come oncologo non posso accettare che si rischi di non poter trattare per tempo un bambino a causa di un medicinale che Cuba non può acquistare.

Il vostro sostegno è importantissimo e ogni donazione è indispensabile.

Prof. Dr. med. Franco Cavalli

Oncologo, Presidente del comitato scientifico della European School of Oncology (ESO) past President dell'Unione Internazionale contro il Cancro (IUGC)

Grazie, a nome dei bambini cubani colpiti dal cancro che l'anno scorso rischiavano di non poter essere curati. Abbiamo regalato loro un anno di respiro necessario ad aggirare l'embargo e a procurarsi la medicina che mancava. Uno sberleffo a chi non si fa scrupolo di mettere a rischio la vita pur di affermare il 'diritto' del più forte. Era un grave problema, e grazie a voi è stato superato. L'embargo però continua, continua la sfida. Cuba fa miracoli nell'assistenza sanitaria ma la difficoltà di rifornirsi di farmaci penalizza ancora i centri di oncologia infantile. Sarebbe bello se la nostra solidarietà continuasse per dare altro respiro ai bambini ammalati. **Anche una piccola donazione può essere utile**, sia dal punto di vista materiale sia come segno di affetto, presenza, condivisione, quella solidarietà che secondo le parole del Che è la tenerezza dei popoli!

Bianca Pitzorno, scrittrice



L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba si è impegnata a sostenere la campagna per l'acquisto dei farmaci. Ogni vostro contributo è prezioso.

I contributi destinati a questa campagna possono essere versati:

su c/c postale n. 37185592 intestato a Ass. Naz. Amicizia Italia-Cuba - IBAN IT59 R076 0101 6000 0003 7185 592
indicando nella causale Erogazione liberale per campagna antitumorale per bambini cubani

su c/c bancario n. 109613 - Banca Etica, Milano - intestato a Ass. Naz. Amicizia Italia-Cuba
IBAN IT59 P050 1801 6000 0000 0109 613

indicando nella causale Erogazione liberale per campagna antitumorale per bambini cubani

I contributi versati con queste modalità e con le corrette indicazioni possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dall'Art. 22 della legge 383/2000 secondo i criteri e con i limiti previsti.

NELLE IMMAGINI, MESSE A DISPOSIZIONE DA AMICI, BAMBINI CUBANI SANI E SORRIDENTI COME DOVREBBERO ESSERE TUTTI I BIMBI DEL MONDO.

Agente Emilio: "Sono stato e sempre sarò rivoluzionario" Agente Vladimir: "Non riesco a non ridere"

di Octavio Borges Pérez - Agenzia AIN



**Carlos Serpa Maceira, l'agente Emilio,
Mostra la tessera dell'UPEC**



Moises Rodriguez, l'agente Vladimir

Oltre all'orgoglio per le proprie azioni Carlos Serpa Maceira e Moisés Rodríguez, gli agenti Emilio e Vladimir della Sicurezza dello Stato di Cuba che erano infiltrati nei gruppuscoli anticubani, si concedono oggi delle franche risate, per il ridicolo con cui hanno coperto i nemici.

Tutti i cubani hanno provato un moto d'emozione quando hanno visto il recente programma della televisione nazionale "Le ragioni di Cuba" ed hanno apprezzato le capacità di questi uomini che hanno subito il disprezzo dei loro parenti, dei vicini, degli amici ed in generale dei cubani che per almeno un decennio li hanno considerati dei traditori.

Ora, mentre il paese li ringrazia per i sacrifici e per i rischi che hanno corso, l'Unione dei Giornalisti di Cuba (UPEC) li ha onorati, consegnando loro l'attestato di Membri d'Onore, in un modesto ricevimento pieno però di allegria.

"La scintilla creola" ha lasciato la sua orma nel salone della Casa della Stampa, con un cartellone dove si annunciano i *posti vacanti* lasciati da Emilio e Vladimir nelle file dei mercenari: portavoce delle Dame in Bianco, direttore della Biblioteca Indipendente, coordinatore nazionale del progetto culturale Julio Tang e presidente dell'Unione di Giornalisti "Liberi" di Cuba.

Le condizioni per occupare tali incarichi, rappresentate nel cartellone, elencano le ignobili pratiche che sono richieste ai mercenari, a chi svende la Patria ad una potenza straniera, pur di riuscire a favorire i propri interessi personali.

Un coro di risate ha accompagnato la lettura di tali messaggi, che fanno immaginare i padroni yankee alla forsennata ricerca dei possibili sostituti degli agenti Emilio e Vladimir, senza mai sapere se ne assolderanno altri come loro disposti a fingersi mercenari pur di difendere la Rivoluzione.

Si è concluso a Cuba il processo al cittadino statunitense Alan Gross. Si attende ora la sentenza del tribunale

riassunto da " La pupila insomne" - Iroel Sánchez

E' finito nel pomeriggio di sabato scorso a L'Avana il processo contro un cittadino statunitense, il contrattista Alan Gross, accusato di atti contro l'indipendenza e l'integrità territoriale di Cuba. Il Tribunale Provinciale Popolare ha dichiarato chiuso il dibattimento e si aspetta che nei prossimi giorni sia pronunciata la sentenza. Durante lo svolgimento del processo la Procura ha portato elementi di prova sulla partecipazione diretta dell'accusato nell'introduzione e nello sviluppo a Cuba di un progetto sovversivo per cercare di abbattere la Rivoluzione. Questo programma, secondo l'accusa, aveva come bersagli essenziali il settore giovanile, i centri universitari, quelli culturali, quelli religiosi ed i gruppi di aggregazione femminile. Nella messa in pratica dei suoi propositi anticubani, secondo l'accusa, pretendeva di usare sofisticate tecnologie per creare reti clandestine di comunicazione, o comunque inaccessibili al controllo delle autorità cubane, con l'evidente scopo di alimentare provocazioni controrivoluzionarie. Gross ha riconosciuto di essere stato utilizzato ed ingannato dalla DAI (Development Alternative Inc.), che è l'impresa appaltatrice dell'agenzia governativa nordamericana USAID. Questa

è un'azienda subordinata al Dipartimento di Stato che si incarica dei programmi di destabilizzazione politica contro quei governi che non sono di gradimento della Casa Bianca, in America Latina ed in molte altre parti del mondo. Ha inoltre accusato la DAI di averlo messo in pericolo, di averlo condotto alla sua attuale situazione, di aver rovinato la sua vita e l'economia della sua famiglia. Durante il processo, l'accusato ha fatto una dichiarazione libera e ha risposto alle domande del Pubblico Ministero, della difesa e del tribunale sui fatti che gli sono stati imputati. Si è tenuto inoltre conto a verbale delle dichiarazioni di dieci testimoni, di nove periti con 26 differenti perizie, della relazione del Giudice Istruttore, oltre ad abbondanti prove materiali e documentali presentate dalla Procura. Tra coloro che erano presenti alle udienze si annoverano, la moglie del signor Gross, avvocati nordamericani e i rappresentanti consolari della SINA, la Sezione di Interessi degli Stati Uniti a L'Avana. I reati contestati a Gross sono molto gravi ed in caso di condanna la pena potrebbe contemplare parecchi anni di reclusione.

Parrocchia dell'Addolorata a Roma: incontro di sensibilizzazione per i cinque agenti dell'antiterrorismo cubani detenuti da oltre 12 anni nelle carceri Usa

Abbiamo l'autorizzazione ed il piacere di pubblicare la nota di un amico, un cattolico praticante, parrocchiano partecipante all'iniziativa che si è svolta a Roma, nel pomeriggio del 4 marzo scorso



L'incontro ha portato all'attenzione dei presenti, persone della parrocchia e di altre realtà ecclesiali e sociali, la drammatica vicenda che vede per protagonisti cinque agenti cubani dell'antiterrorismo, arrestati e condannati ingiustamente all'ergastolo negli USA, con l'accusa di spionaggio. Questi uomini hanno già tra-

scorso dodici anni di una detenzione estremamente dura: eppure si tratta di persone che operavano in sintonia con altri agenti americani come "infiltrati" negli ambienti terroristici della mafia di Miami, per salvare vite umane; agivano, infatti, per contrastare i sanguinosi attentati di matrice terroristica che hanno ucciso tante persone nell'isola, fra cui anche un italiano. Si tratta quindi di un evento profondamente umano, come ha cercato di spiegare il prof. Luciano Vasapollo dell'Università "Sapienza" di Roma e Vice Presidente del "Comitato Italiano Giustizia per i 5", che per illustrare la vicenda si è avvalso anche dell'ausilio del documentario "12 anni di ingiustizia", con la regia di Bruno di Marcello e curato dalla rivista Nuestra America. L'iniziativa di sensibilizzazione avviata dal prof. Vasapollo in ambienti della società civile ed, in particolare, nelle Parrocchie della Chiesa Cattolica, prescinde da contenuti ideologici, ma è rivolta a sottolineare la violazione dei diritti civili, umani e politici garantiti dall'articolo 14 della Convenzione internazionale dei diritti dell'uomo, violazione denunciata dalle stesse Nazioni Unite. A tre dei cinque detenuti viene persino impedito di entrare in contatto con le loro famiglie; queste persone si trovano nel più completo isolamento e far loro sapere che c'è qualcuno che si interessa al loro caso, con iniziative analoghe alla presente, può rendere meno pesante la loro detenzione. La lotta al terrorismo si prolunga nella vita stessa di queste persone, pur nella condizione estrema della dura pena. Alla violenza occorre rispondere con la speranza e la verità, per far maturare una presa di coscienza della gente che muova l'interesse dei pubblici poteri sull'intera vicenda. Il prof. Vasapollo si propone di ripetere l'iniziativa in altre parrocchie ed in ambienti collegati, in contemporanea a quanto avviene negli altri Paesi a cura del Comitato Internazionale per i cinque; pertanto, si è raccomandato ai presenti di parlare della storia di queste cinque persone agli amici che non sono potuti intervenire. La speranza è che, attraverso queste campagne di sensibilizzazione, si possa suscitare l'atten-

zione del Presidente degli Stati Uniti, se oltre ai militanti dell'associazionismo solidale si uniscono settori sempre più ampi di cittadini e in particolare delle comunità cattoliche, per assumere una iniziativa a favore della scarcerazione dei cinque, dal momento che la legislazione Usa gli conferisce questi poteri. Nel dibattito seguito alla proiezione del documentario, vi sono stati alcuni interventi, anche di un rappresentante di un Ente Internazionale, organizzazione che opera in moltissimi paesi, che si è mostrato interessato alla vicenda, assicurando il proprio aiuto per diffondere le informazioni sulla vicenda e sostenere la domanda di liberazione dei 5. Sono stati chiesti anche chiarimenti per capire come mai, nonostante la copertura e garanzia di un accordo intergovernativo per immettere gli agenti cubani, quali "infiltrati" contro il terrorismo, le autorità centrali USA non siano intervenute al momento opportuno per evitare che la vicenda precipitasse addirittura configurando l'accusa di spionaggio. A riguardo, il prof. Vasapollo ha spiegato che certamente questo è uno degli aspetti nodali della vicenda, che, non è stato chiarito dalle sentenze. Si suppone che abbiano prevalso gli interessi di forze criminali conniventi con strati dei poteri locali, che hanno distorto la realtà dei fatti.

Roberto Giordani - Cattolico praticante, di una parrocchia vicina all'Addolorata, interessato a dare un contributo alla diffusione della vicenda.



Il Professor Vasapollo

Cuba, Cuba, Cuba... solidarietà con Cuba. Ma la "sinistra democratica" del primo mondo più che offrire solidarietà pretende di dare consigli

di Carlos Tena – Noto giornalista e critico musicale radiofonico e televisivo spagnolo.

tradotto e riassunto da Cubainformación

A chi suggerisce di biasimare le recenti misure prese in materia economica dall'Assemblea Nazionale della Rivoluzione a Cuba, come se si potessero conoscere anticipatamente i risultati di tali disposizioni e stabilire fin da ora che sono provvedimenti fallimentari, dico che a disquisire sulla loro eventuale inutilità, potremo impegnarci solo successivamente, quando sarà dimostrato, eventualmente, che quei benintenzionati hanno sbagliato.

Oppure a parlarne è arrivato qualcuno dal futuro?

Ci vuole molta attenzione a parlare di Cuba.

Ho misurato personalmente la situazione nell'Isola per sei anni e non ho mai visto o sentito raccontare in tutto questo tempo, ad esempio, di una sola aggressione da parte di un agente contro un cittadino. In Spagna invece si continua addirittura a torturare, nonostante le relazioni dell'ONU che lo denunciano, senza che le autorità facciano una cosa diversa che dire: "Spegnete le telecamere". Non capisco perché si pretenda, partendo da una supposta posizione di sinistra, che quel sistema che dirige i destini dell'Isola più degna del globo, debba per forza possedere il dono dell'infallibilità. E questo quando nel cosiddetto mondo libero è noto non solo il fallimento sistematico del capitalismo in tutte le aree come quella economica, sociale, politica, sindacale e culturale, ma è anche risaputa la miopia di buona parte della sua intelligenza, intenta solo a far sì che "gli alberi non occultino la vista del bosco". E rincarando la dose: "Guardare la pagliuzza nell'occhio altrui senza accorgersi che la propria lungimiranza è impedita dalla trave", è un difetto tradizionale sia della destra sia della sinistra. Fa parte di quella capacità di critica molto cara a noi spagnoli, ma non solo. Con ragione, Santiago Alba (altro noto giornalista spagnolo, coautore di libri anche con Pascual Serrano-n.d.t.) che ammiro molto, ha affermato: "Io non appoggio Cuba; mi appoggio a lei". Mi dà veramente fastidio che ci siano molte persone che, per mostrare la loro faccia democratica, abbiano trovato una sola soluzione: attaccare Cuba e cercare di insultare la Rivoluzione che si muove in America latina. Dal Che a Chávez, da Morales a Ortega e via di questo passo. La cosa brutta è che con l'altra faccia, delle due che hanno, accettano silenziosi gli ordini di Rubalcaba (Ministro degli Interni e portavoce del Governo spagnolo-n.d.t.), piangono al fianco di Garzón (famoso magistrato e poi politico socialista-n.d.t.), sorridono davanti al monarca ed abbracciano anche i fascisti se è il caso. Ah...e condannano adesso Gheddafi perché hanno sentito dire che è un dittatore. Non lo era prima? Mentre il governo di Juan Carlos di Borbone gli ha venduto armamenti, per un periodo di soli trent'anni,

Il giornalista spagnolo Carlos Tena



era un Capo di Stato.

Mi costa molto comprendere l'ossessione che hanno i cosiddetti democratici quando

si menziona Cuba. Sono gli stessi che tacciono quando si aprono le fosse comuni in Colombia, che "guardano al dito che indica la luna" ma non vedono quando si ammazzano giornalisti e leader operai in Honduras; che fanno la faccia di circostanza quando si viene a sapere del genocidio dei Mapuche in Cile; che ridono divertiti quando le autorità argentine catturano e trattengono un aereo delle forze armate statunitensi, strapieno di droga, proprio in questi giorni...ed altre piccolezze del genere; quelli che accettano con tranquillità il milione di morti per la violenza dei mercenari in quel paese ormai nordamericano che è l'Iraq, le molte migliaia in Afghanistan o nell'ex Jugoslavia e l'elenco potrebbe comprendere molti altri paesi.

La società cubana, compresa la polizia è esemplare. Non esiste un paese tanto amante dell'allegria, dello scherzo, del chiasso, della discussione, del dibattito, della partecipazione e, come è ovvio, dell'arrabbiatura e della protesta quando necessario. Mai della violenza e del maltrattamento.

Per caso qualcuno spera che l'effetto del vento nord africano possa raggiungere quegli undici milioni di cubani che resistono da anni contro una ben peggiore aria di nausea, tappandosi il naso perfino dai tentativi di manipolazione costante che arrivano da chi si pretende amico?

Che non si preoccupino quelli che qui aspirano a fare la

sponda sinistra del capitalismo. Il paese cubano è tutto tranne che stupido. Conosce bene le apparenti bontà del mondo capitalista, soprattutto quando lo sperimentano sul posto (ci sono migliaia di cubane e cubani che lavorando fuori dall'isola con contratti o borse di studio e che non rinunciano alla loro patria né al perfezionamento della sua Rivoluzione). Conoscono la calamità dell'egoismo e dell'ipocrisia in questi regimi basati sulla violenza, la truffa, la bugia, la diserzione dalla solidarietà e assistono alla salita costante dei prezzi. Lo scoraggiamento e l'indifferenza, malattie gravi del nostro primo mondo, nascono dal fallimento delle proteste controllate che i governi capitalisti tollerano, permettendo che nel falso nome della libertà di espressione (in fondo una terapia di gruppo), si mitighi per esempio la furia di chi odia la guerra. Così con Aznar gli intellettuali spagnoli protestavano adirati; con Zapatero no, è differente, benché il genocidio continui identico. Inoltre ci sono cinque milioni di disoccupati nel desolato panorama spagnolo. La società soffre quella pandemia chiamata rassegnazione. Ma che nessuno rimanga tranquillo, neppure nel nostro Parlamento. Ci sono segni che indicano,

come a Teheran o a Tripoli, stia accadendo qualcosa che potrebbe succedere anche nel Wisconsin o ad Atene, benché i mezzi di comunicazione non esibiscano tanto spesso (o mai) quelle manifestazioni. Ripeto, indizi ci sono per pensare che quello che si muove al Cairo o a Rabat potrebbe agitarsi anche nel nord del mondo (...)

Benvenuti quindi siano la discussione, il dibattito, il contrasto, tenendo in mente però un principio elementare: Chi siamo noi, per dire ad un cubano quello che devono decidere i deputati della sua Assemblée Nazionale. La tranquillità di Bolivar, come quella del Che, come quella della Rivoluzione cubana, è che la sinistra nel mondo permetta all'America Latina di badare a sé stessa. Negli ultimi tempi il Sudamerica ha dimostrato di poter insegnare e non di dover imparare. Non ha bisogno di un colonialismo che guidi le battaglie per la sua libertà.

E meno ancora che gli ex padroni di casa, mostrandosi ora amici, si dedichino a consigliare rimedi per sistemare la struttura, quando di fatto sono stati, a suo tempo, giustamente sfrattati.

La folla a La Habana oltre che la Dama mercenaria contesta anche il Fante dell'Impero, ma in Italia fa notizia solo la Sanchez, su una rivista di pecette

di Lito – per AmiCuba Isola Ribelle

In coda alla contestazione popolare delle Dame in Bianco, che non sono riuscite ad uscire sulla strada per effettuare la manifestazione che avevano annunciato, anche il rappresentante statunitense della SINA, Lowell Dalton, è stato contestato, come abbiamo potuto vedere successivamente in un eloquente video. Senza alcuna violenza o provocazione come al solito, ma ampiamente contestato. E' davvero educativo vedere il filmato di questa manifestazione, con le voci del popolo cubano che sa bene come difendersi da solo. Avvilto, ma non spaventato, lo statunitense non ha potuto che assistere impassibile alla forza che veniva espressa davanti a lui. Colpo su colpo, le mercenarie sono andate in Bianco su tutto. Come abbiamo tempestivamente comunicato sul numero scorso di AmiCuba, il Portavoce del gruppo femminile di dissidenza, ha comunicato di essere in realtà un agente del Servizio di Sicurezza dello Stato cubano e di essere rimasto infiltrato nel gruppo con lo scopo d'intuire meglio le modalità di finanziamento da parte dell'Impero. Anche il video relativo alla contestazione del rappresentante statunitense è a disposizione sul sito <http://amicuba.altervista.org/blog/>. C'è da aggiungere inoltre una stranezza colta successivamente e che riguarda proprio questo video. Si tratta della presenza, davanti allo statunitense contestato, di Reynaldo Escobar, marito di Yoani Sánchez la "pasionaria triste", quella con un blog tradotto in ben 18 lingue e rilanciato da un sistema operativo che fa base in Germania.

Insomma la povera scrittrice con una capacità di comunicazione da schiaffo alla miseria.

Le corrispondenze lamentose della Sanchez sono pubblica-

te in Italia da una rivista che vorrebbe collocarsi nell'ambito della stampa democratica (?). Fondato da un ex giornalista dell'Unità, questo settimanale prende articoli dalla stampa internazionale, li traduce e li propone al pubblico italiano. La Sanchez ha un riquadro fisso che serve a dimostrare quanto è brutta la vita del popolo cubano costretto nel recinto di una dittatura. Se non fosse ormai chiaro che la bloguera è una mercenaria che per un proprio tornaconto è disposta a svendere la Patria ed i suoi abitanti, si potrebbe non sospettare il recondito motivo che spinge questa rivista italiana di collages e pecette a rilanciare tale prezzolato lavoro. Sta di fatto che nel frattempo, a Cuba, con una maglietta bianca che reca una scritta non decifrabile, ma che non sembra essere la pubblicità del settimanale italiano, il marito della Sanchez pare piazzato dalla parte dei manifestanti, almeno in quanto a posizione statica.

Lo si può vedere qui di spalle, nel fermo immagine.



Reynaldo Escobar

Perchè è necessaria la solidarietà con Cuba ed è indispensabile sostenere chi la pratica da 50 anni

di Lito - per AmiCuba Isola Ribelle

Altro che "yes, we can". Si può per davvero cambiare il mondo e non sottostare più alla legge della barbarie, essenza propria del capitalismo. Lo dimostra Cuba nella sua ultra cinquantennale esperienza di resistenza. Contro tutto e contro tutti, appoggiata unicamente dalla solidarietà internazionale di chi ha capito la realtà dell'esempio che Cuba ha rappresentato fino ad ora. L'Isola Ribelle prosegue con dignità il cammino della sua Rivoluzione senza mai venir meno ai principi della spinta propulsiva iniziale, unico esempio nel panorama storico dei tentativi verso il socialismo. Va ricordato però che tendere al socialismo è una pratica ancora relativamente nuova per l'umanità. Gli esempi falliti e le esperienze chiuse sono lì a spiegare quali strade diverse vanno intraprese. Non possono servire a sostenere che si tratta di una forma di società improponibile. Questa è una affermazione utile solo a chi gestisce il potere e che se lo vuol tenere ben stretto. Se è riuscita Cuba a resistere, tra errori ed enormi problemi, ma è riuscita, è probabile che studiando la sua esperienza sia possibile espandere ad altri luoghi la felice cancellazione del capitalismo, vera negazione per il futuro dell'umanità. Quella di Cuba è stata l'ultima Rivoluzione romantica del secolo scorso, sicuramente non realizzabile con gli stessi metodi ed in altri contesti oggi. Ma le sue conquiste fanno invidia ben oltre il terzo mondo. Bisogna rimanere collegati ed in sintonia con il messaggio rappresentato dall'esperienza cubana, soprattutto perchè come ormai si è ben capito, NON E' FACILE eliminare il malcostume della sopraffazione come prassi sociale. Chi detiene il potere ed il privilegio, non gioisce nel vederlo suddiviso tra tutti. La natura umana contempla l'egoismo. Solo chi capisce che favorire se stessi a scapito degli altri rischia di innescare la guerra di supremazia, può lottare perchè tutti si adeguino alle condizioni adatte per un futuro di pace. Per questo continuare a sostenere Cuba, con la solidarietà, come l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba fa da cinquant'anni, vuol dire aprire uno spiraglio di speranza per tutti. La mancanza di una speranza, l'ipotesi che non esistano soluzioni, è il principio base sul quale si basa la forza del potere per dominare. Chi non crede nella possibilità di cambiare, ha perso in partenza, si arrende al potere prima di metterne in discussione la supremazia. Capire che un'Isola in mezzo al mare, con la sola forza della coesione solidale dei suoi abitanti, riesce da oltre mezzo secolo a contrapporsi all'Impero più forte che la storia dell'umanità abbia mai avuto, significa capire che la speranza esiste. Caspita se esiste. Infatti non hanno altro

tentativo da fare che convincere il mondo che Cuba sia l'ennesima dittatura di un tiranno; manca solo che dicano che li si mangiano i bambini, pur di far vedere che è un esempio da non seguire. I mezzi d'informazione ed i giornalisti prezzolati non mancano. I finti progressisti, quelli che il capitalismo lo gradirebbero più umano, nemmeno. Sono un grande aiuto per il potere anche quelli che a parole vorrebbero tanto cambiare le cose, ma alla vista di qualcuno che un tentativo lo mette in atto per davvero, lo criticano, ben inteso da sinistra. Per questi motivi invitiamo ognuno a fare la sua parte, sostenendo prima di tutto chi da ben **50 anni** in Italia, con serietà e determinazione, aiuta Cuba a resistere.

Chiediamo il sostegno - iscrivendosi e facendo iscriverci all'Associazione.

Chiediamo il sostegno - devolvendo e invitando a devolvere il 5 x 1.000 con la dichiarazione dei redditi.

Per sostenere l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba ed i suoi progetti basta firmare nel riquadro apposito (dov'è scritto "sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni") sui moduli della dichiarazione dei redditi e SCRIVERE il codice fiscale dell'Associazione - c.f. 96233920584 -



CAMPAGNA DI TESSERAMENTO 2011
ISCRIVITI A ITALIA-CUBA



Un nuovo gruppo di collaboratori sanitari cubani lavora ad Haiti

28.2 - Un nuovo gruppo di cooperanti sanitari ha rafforzato ad Haiti il lavoro della Brigata Medica Cubana per far fronte a un'epidemia di colera. I circa 30 medici, infermiere e tecnici della salute si trovano da sabato a Port-au-Prince per sostenere lo sforzo dei loro 1.300 colleghi. Dal rilevamento del primo caso di colera, il 19 ottobre scorso, i collaboratori cubani presenti in questo povero paese hanno nuovamente orientato il loro lavoro. Secondo statistiche ufficiali, le località dove visitano i medici cubani mantengono un minor indice di mortalità rispetto alle zone dove lavora personale di altri paesi. Anche le notizie constatano che fino allo scorso 19 febbraio non si sono registrati decessi negli ultimi 34 giorni nelle strutture dove lavora la Brigata. Secondo il bilancio più recente del Ministero della Salute Pubblica e della Popolazione, in questi quattro mesi i contagi di colera sono stati oltre 241.300, mentre le morti ammontano a 4.573.

Relazione dell'UNESCO sottolinea la qualità e la priorità dell'educazione a Cuba

1.3 - La qualità e la priorità data all'educazione a Cuba è stata messa in risalto in una relazione pubblicata oggi a Parigi dall'UNESCO che sottolinea inoltre l'efficacia del programma di alfabetizzazione "Io sì posso". Il testo sottolinea anche che l'insegnamento salva le vite e mette come esempio Cuba per il suo basso indice di mortalità infantile. Nella Relazione di "Progresso dell'Educazione per Tutti nel Mondo 2011", una pubblicazione annuale indipendente diretta in questa occasione da Kevin Watkins, si mette in evidenza l'impegno finanziario nel settore. Poco meno del 40 % dei paesi della regione sui quali si hanno dati pertinenti hanno speso nel 2008 più del 5 % del loro Prodotto Nazionale Lordo nell'educazione. Tuttavia, vi sono grandi differenze poiché questa percentuale varia da un 1.2 % a Bermuda a un 13.8 % a Cuba, segnala il testo. Aggiunge allo stesso modo che nel 2008, il programma "Io sì posso", creato su iniziativa del Governo di Cuba nel 2003, funzionava in 12 paesi dell'America Latina.

Congratulazioni a Cuba per il discorso a Ginevra

2.3 - Diplomatici di diversi paesi si sono congratulati con il Ministro degli Esteri cubano, Moreno Rodríguez, al termine del suo discorso al Consiglio dei Diritti Umani (CDH) a Ginevra, che ha toccato "nell'essenza" temi di attualità. In

una pratica inusuale nel Palazzo delle Nazioni del CDH a Ginevra, numerosi delegati hanno applaudito e poi si sono avvicinati al Ministro degli Esteri di Cuba per congratularsi per le sue valutazioni sul caso della Libia e sulla crisi nei paesi arabi. Come ha potuto constatare Prensa Latina, in particolare è stata commentata la serie di domande fatte dal Ministro sul comportamento del Consiglio di fronte a situazioni limite che minacciano l'umanità ed raffreddano la pace e lo sviluppo mondiale. Tra le altre domande, Rodríguez ha chiesto ragione delle misure che il CDH intende adottare contro un Stato membro (gli Stati Uniti) che commette atti che causano grandi sofferenze e attentano gravemente all'integrità fisica o mentale, come il blocco a Cuba.

Rafforzato il movimento solidale verso Cuba

3.3 - Il consolidamento e la forza del movimento di solidarietà mondiale verso Cuba costituiscono oggi uno degli obiettivi presenti nell'agenda delle autorità e dei lavoratori di questo settore. A giudizio della presidentessa dell'Istituto Cubano di Amicizia con i Popoli, Kenia Serrano, nel 2011 continuerà a crescere il sostegno al popolo di Cuba e al suo processo rivoluzionario iniziato il 1° gennaio 1959. Ha sottolineato l'importanza del viaggio a Cuba della Brigata Primo Maggio il cui soggiorno durerà due settimane, a partire dal 25 aprile e che avrà come momento principale la partecipazione ai festeggiamenti per il Giorno Internazionale dei Lavoratori. Alla fine del 2010 si registrano ben 2.133 organizzazioni di amicizia e solidarietà con Cuba in 152 paesi, e nello stesso anno sono state effettuate 6.683 attività di sostegno a Cuba, ha precisato la Serrano. Ha detto inoltre che 339 comitati in 111 nazioni sostengono la lotta per la libertà dei Cinque, come sono noti a livello mondiale Gerardo Hernández, René González, Ramón Labañino, Antonio Guerrero e Fernando González.

Cresce a Cuba l'uso dell'energia rinnovabile

4.3 - Il numero di impianti che utilizzano oggi le fonti rinnovabili di energia a Cuba è di 26.814, che nel complesso hanno prodotto 178,1 gigawatt/ora (GWh) fino alla fine del 2010. Secondo un recente bollettino di Cubaenergía, appartenente al Ministero dell'Industria di Base, l'energia introdotta con questi mezzi ha permesso di sostituire l'uso di oltre 45.000 tonnellate di petrolio come fonte di energia. Tra questa quantità di impianti si evidenziano quattro parchi eolici - per un totale di 20 aero-generatori - e 8.677 mulini a vento.

Cuba evidenzia la detenzione arbitraria dei combattenti antiterroristi

8.3 - Cuba ha evidenziato a Ginevra al Consiglio dei Diritti

Umani (CDH) delle Nazioni Unite, la detenzione arbitraria dei cinque combattenti antiterroristi detenuti nelle carceri statunitensi da oltre 12 anni. In un intervento nel dibattito interattivo del Gruppo di Lavoro sulle Detenzioni Arbitrarie e sulle Sparizioni Forzate, il delegato cubano Juan Antonio Quintanilla è tornato sul tema. Il diplomatico ha sottolineato gli avvenimenti occorsi dopo la delibera n° 19 del 2005 espressa dal Gruppo in riferimento al caso dei Cinque, la cui detenzione con finalità politiche è stata definita arbitraria. Il delegato cubano ha ricordato che tre prestigiosi giudici della Corte di Atlanta, incaricati di esaminare il caso, hanno chiesto il 9 agosto 2005 l'annullamento del processo e la revoca delle condanne. Esattamente un anno più tardi, il plenum di quella stessa Corte, con una votazione contrastata, ha revocato quella decisione confermando le condanne. Ha negato poi la realizzazione di un nuovo processo e ordinato di inviare nuovamente il caso al collegio giudicante solo per considerare gli aspetti rimanenti, ha spiegato il diplomatico. "L'unica sentenza giusta sarebbe l'immediata liberazione dei Cinque che sono innocenti", ha precisato.

Donne Cubane, Yolanda Ferrer, ha fatto notare che Cuba adempie strettamente alle direttive internazionali in materia di non esclusione e di parità di genere.



per destinare il

5 x 1.000

alla solidarietà con Cuba

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA
ITALIA CUBA**

IL CODICE FISCALE DA SCRIVERE NELLA

DICHIARAZIONE DEI REDDITI E' :

96233920584

Le cubane celebrano la Giornata della Donna come protagoniste della Rivoluzione

8.3 – La Giornata Internazionale della Donna è stata celebrata dalle generazioni di donne cubane, orgogliose di convivere in una società capace di rivendicare i loro diritti da mezzo secolo come protagoniste della Rivoluzione. Tavole rotonde, seminari, proiezione di film ed esposizioni hanno contraddistinto l'anniversario, mentre alunne, lavoratrici, dirigenti, pensionate e casalinghe hanno fatto festa nei comprensori studenteschi, nei centri di lavoro e nei quartieri di Cuba. Le donne cubane hanno reso degna la Rivoluzione e - secondo i dati ufficiali - costituiscono il 46.7 % degli impiegati nel settore statale civile, sono il 67 % dei laureati universitari e il 65.7 % dei tecnici e dei professionisti. In diverse occasioni, la segretaria generale della Federazione delle

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Associazione Nazionale di Amicizia Italia Cuba <http://www.italia-cuba.it/>

Ambasciata di Cuba in Italia <http://emba.cubaminrex.cu/Default.aspx?tabid=9506>

ICAP - Istituto Cubano di Amicizia con i Popoli <http://www.icap.cu/>

Quotidiano Gramma Internacional in italiano <http://www.granma.cu/italiano/index.html>

Sito AmiCuba Isola*Ribelle <http://amicuba.altervista.org/blog/>